

*Colgo l'occasione per riportarvi di seguito la riflessione scritta da Alberto e da me (sentiti anche Bruno, Francesco e Giovanni), dopo che abbiamo ricevuto alcune osservazioni critiche (poche in verità: 5 o 6, ma non per questo meno degne di considerazione) relative alla mozione approvata dal CN sulla "libertà di stampa", ovviamente queste riflessioni saranno pubblicate anche sul Portale, ma l'invito è a diffonderle presso tutte le Comunità e ad utilizzarle per riflettere con chi ha espresso perplessità ed anche contrarietà  
arrivederci ad Alghero  
un abbraccio  
Riccardo*

**Ai componenti del Consiglio Nazionale  
p.c.  
Ai componenti del Comitato Esecutivo**

**Carissimi,  
abbiamo tutti letto le lettere che sono arrivate in relazione alla mozione sulla "partecipazione alla manifestazione sulla libertà di stampa"  
Quando l'abbiamo approvata all'unanimità, dopo un intenso anche se non lungo dibattito e riflessione, eravamo tutti consapevoli, e ce lo siamo detti chiaramente, che questa mozione avrebbe potuto suscitare qualche perplessità se non addirittura esplicita contestazione sulle scelte del Consiglio Nazionale.  
Crediamo per rispetto a questi fratelli Adulti Scout che hanno espresso la loro contrarietà che vadano fatte alcune considerazioni.**

- **Nessuno mette in dubbio che in Italia la "libertà di stampa" in termini formali esista e sia garantita dalla Costituzione, non siamo certo nell'URSS di Stalin, nella Germania di Hitler, nell'Italia fascista e nemmeno, per venire ai giorni nostri, nell'Iran di Ahmadinejad.**
- **Le trasformazioni intervenute nella cosiddetta "società dell'informazione" con l'avvento prima della TV e poi di Internet, ed in generale dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno reso molto più complesso il problema della libertà dell'informazione e della sua corretta fruizione. Anche di questo abbiamo indirettamente riflettuto al nostro Convegno sulla Comunicazione a Loreto lo scorso giugno. Il collegamento tra informazione e potere economico, potere finanziario e potere politico pongono problemi nuovi rispetto ad una informazione libera e plurale. Siamo altresì convinti che solo un'informazione veramente libera e plurale possa garantire stabilità alla democrazia che è un bene fragile e che va custodito e difeso ogni giorno. Questo è il senso della nostra adesione: siamo in un momento in cui di questo tema è al centro della riflessione collettiva e sentiamo la responsabilità di esprimere liberamente il nostro pensiero.**
- **In un passaggio della mozione abbiamo anche sinteticamente affermato "la responsabilità dell'informazione"; siamo consapevoli che accanto ad una informazione plurale e libera dai condizionamenti di tutti i poteri, sia necessario chiedere agli operatori dell'informazione, in particolare ai giornalisti, un supplemento di responsabilità consapevoli di quanto l'informazione influenzi, non tanto e non solo le scelte politiche, quanto e soprattutto il costume, gli stili di vita, la morale. Senza nessun richiamo all'antistorica censura è necessaria una maggiore responsabilità, l'informazione (in particolare la televisione) non è un prodotto da Supermercato è soprattutto un formidabile agente educativo e culturale.**

- ***Ci sembra una forzatura affermare che questa manifestazione è “contro” qualcuno, che è una manifestazione di parte. Non c’è dubbio che qualcuno vorrà usare questo evento in chiave di propaganda, ma ci sembra che l’adesione della Federazione della Stampa Cattolica, di autorevoli giornali cattolici, di Pax Christi, delle ACLI, della FIM-Cisl (anche se non di tutta la CISL), e di tante altre realtà e personalità autonome di alto livello e autorevolezza culturale e morale impediscano questa equazione semplificata. Per parte nostra abbiamo espresso chiaramente che non si tratta di un atto “contro” ma di un atto a sostegno di un principio fondamentale per la vita democratica***
- ***E’ possibile che questa nostra adesione possa essere strumentalizzata, ma questo su questo punto decisivo vogliamo essere chiari: non potrà mai essere la paura di essere strumentalizzati a farci tacere quando sono in discussione cose importanti. Dobbiamo capovolgere l’ottica: la forza della società civile deve essere in grado di affermare le proprie convinzioni anche di fronte alle divisioni politiche dei partiti. Certamente in questo campo c’è sempre il rischio di sbagliare, ma la nostra responsabilità di cittadini ci dice che è meglio sbagliare che tacere.***

***Non sappiamo se queste riflessioni aiuteranno a rasserenare chi è stato turbato da questa nostra scelta, vogliamo solo garantire a tutti che è stata una scelta fatta in piena responsabilità, nello sforzo di contribuire a lasciare il mondo un po’ “migliore di come lo abbiamo trovato” .***

***Siamo, inoltre, tutti consapevoli della necessità di superare le angustie di una situazione sociale che tende a catalogare qualsiasi posizione riducendone e svilendone l’azione. Auspichiamo che questo documento possa portare anche ad un’utile confronto nelle comunità, come lo è stato in Consiglio Nazionale.***

***Presidente Nazionale***

***Segretario Nazionale***

***Riccardo Della Rocca***

***Alberto Albertini***